Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Giovanni GUIDA	Consigliere
Ilio CICERI	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Referendario
Matteo SANTUCCI	Referendario (relatore)
Andrea DI RENZO	Referendario
Chiara GRASSI	Referendario

nella Camera di consiglio del 7 giugno 2023 in riferimento al rendiconto dell'esercizio 2021 del Comune di **Castellafiume (AQ),** ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Visti gli articoli 81, 97, 100, secondo comma, e 119 della Costituzione;

visto il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, recante "*Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti*";

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*";

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante "*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*";

visto l'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante "*Meccanismi sanzionatori e*

premiali relativi a regioni, province e comuni a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti 16 giugno 2000, n. 14, di approvazione del "*Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti*";

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 10/SEZAUT/2022/INPR, di approvazione delle linee-guida "*cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2021*";

vista la deliberazione n. 231/2022/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha fissato al 12 dicembre 2022 il termine per l'invio della relazione-questionario inerente al rendiconto 2021;

vista la deliberazione del 26 gennaio 2023, n. 13/2023/INPR con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato la programmazione delle attività di controllo per l'anno 2023;

vista la ripartizione fra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreti presidenziali 1° febbraio 2023, n. 1, 6 febbraio 2023, n. 2 e 1° marzo 2023, n. 3;

vista l'ordinanza del 6 giugno 2023, n. 28, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Referendario Matteo SANTUCCI.

FATTO

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha esaminato la relazione-questionario afferente al rendiconto 2021, trasmessa dall'Organo di revisione economico-finanziaria (OREF) del Comune di Castellafiume (1.067 abitanti) e acquisita, mediante il sistema applicativo Con.Te., in data 20 dicembre 2022 con protocollo n. 5461, nonché la ulteriore documentazione contabile ed extracontabile disponibile in atti.

Con riferimento all'indicata annualità, l'OREF ha dichiarato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver, conseguentemente, suggerito misure correttive da adottare.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre a controllo la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali profili di criticità, con

particolare riguardo all'andamento del risultato di amministrazione, alla situazione dei residui, all'esposizione debitoria e alla gestione della liquidità.
Sono stati, altresì, verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dalla normativa vigente e, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti, in ragione dei rilevanti possibili riflessi finanziari sul bilancio.
Tali aspetti, nell'organica e complessa interazione tra attività gestionali e contabilità generale, sono, infatti, strutturalmente connessi alla conservazione degli equilibri di bilancio, statici e dinamici, nonché, più in generale, alla sana gestione finanziaria.

DIRITTO

Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esaminare i bilanci preventivi e i rendiconti degli enti locali, è chiamata a verificare gli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, nonché la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari.
Oggetto del giudizio, dunque, è il "bene pubblico" bilancio e la sua conformità al diritto (cfr., *ex multis*, Corte costituzionale, sentenze n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte dei conti, SS.RR. in speciale composizione, sentenza n. 4/2020/EL).
Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, adotta, ai sensi dell'articolo 148-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, pronunce di accertamento che pongono l'obbligo per l'ente di adottare idonei provvedimenti diretti a ricondurre la gestione nell'alveo della legittimità/regolarità.
In assenza di tali interventi correttivi e ove venga verificato il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, la c.d. procedura di dissesto guidato.
Di contro, ove le irregolarità riscontrate non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo appare funzionale a segnalare problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da profili di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di garantire la sana gestione e di prevenire la compromissione prospettica degli equilibri di bilancio.
Preliminarmente, si ritiene opportuno evidenziare che l'esame dei rendiconti 2019 e 2020, annualità immediatamente precedenti a quella considerata, si è concluso con l'adozione della deliberazione n. 101/2022/PRSE del 26 aprile 2022, con la quale la Sezione ha evidenziato la necessità di: "*porre in essere azioni dirette ad assicurare una costante e congrua quantificazione dei fondi con particolare riguardo al fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché il mantenimento dei*

parametri di sana e corretta gestione finanziaria e contabile, al fine di salvaguardare, anche in prospettiva, il rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli posti a tutela delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica; garantire una corretta gestione dei residui attivi e passivi, adottando ogni provvedimento utile ad incrementare la capacità di riscossione; assicurare la corretta determinazione della cassa vincolata; rispettare gli obblighi di trasmissione e pubblicazione previsti dalla vigente disciplina".

Ciò premesso, si riportano, di seguito, le principali risultanze della gestione finanziaria 2021.

1. Equilibri di bilancio

Gli equilibri di bilancio inerenti all'esercizio finanziario in esame trovano sintetica esposizione nella tabella che segue.

Tabella n. 1 – Equilibri di bilancio

	Parte corrente (O)	**Parte capitale (Z)**	**TOTALE (W= O+Z)**
RISULTATO DI COMPETENZA W1 (O1+Z1)	**110.354,29**	**17.521,10**	**127.875,39**
Risorse accantonate stanziate nel bilancio d'esercizio (-)	74.693,82	0,00	74.693,83
Risorse vincolate nel bilancio (-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI BILANCIO W2 (O2+Z2)	**35.660,46**	**17.521,10**	**53.181,56**
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	44.916,84	0,00	44.916,84
EQUILIBRIO COMPLESSIVO W3 (O3+Z3)	**80.577,30**	**17.521,10**	**98.098,40**

Fonte: elaborazione della Sezione su relazione OREF e dati BDAP.

Il risultato di competenza (W1), positivo per euro 127.875,39, presenta un saldo di parte corrente (O1) di euro 110.354,29 e un saldo di parte capitale (Z1) di euro 17.521,10.

L'equilibrio di bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3) risultano anch'essi positivi rispettivamente per euro 53.181,56 ed euro 98.098,40.

Il Comune, con un risultato di competenza (W1) positivo, rispetta le prescrizioni di cui dell'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2. Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 e la relativa composizione, integrati, a fini comparativi, con i valori dell'anno precedente, sono riportati nel seguente prospetto.

Tabella n. 2 – Risultato di amministrazione

	Esercizio 2020	**Esercizio 2021**
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	**123.788,11**	209.252,57
Riscossioni	1.058.226,41	1.897.707,65
Pagamenti	972.761,95	1.280.839,72
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	**209.252,57**	**826.120,50**
Residui attivi	903.516,56	986.655,91
Residui passivi	506.301,53	611.002,81
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	21.690,79	14.861,55
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	159.661,39	681.852,72

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	**425.115,42**	**505.059,33**
PARTE ACCANTONATA	**249.711,03**	**279.488,02**
di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	200.892,15	227.669,14
Fondo contenzioso	13.000,00	16.000,00
Altri accantonamenti	35.818,88	35.818,88
PARTE VINCOLATA	**127.991,78**	**114.991,78**
Vincoli derivati dalla legge		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	13.000,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	45.878,00	45.878,00
Altri vincoli	69.113,78	69.113,78
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	**0,00**	**0,00**
PARTE DISPONIBILE	**47.412,61**	**110.579,53**

Fonte: elaborazione della Sezione su relazione OREF e dati BDAP.

Il risultato di amministrazione (lettera A del prospetto ministeriale), pari a euro 505.059,33, risulta in aumento rispetto al precedente esercizio.

Gli accantonamenti ammontano a complessivi euro 279.488,02, di cui:

- euro 227.669,14 a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità;
- euro 16.000,00 a titolo di fondo contenzioso;
- euro 35.818,88 a titolo di "atri accantonamenti" (accantonamenti vendita case popolari).

La posta relativa all'indennità di fine mandato del sindaco non è valorizzata, in ragione della rinuncia da parte del primo cittadino al proprio compenso.

Le risorse vincolate, pari a euro 114.991,78, risultano così distinte:

- euro 45.878,00 a titolo di "vincoli formalmente attribuiti dall'Ente" (recupero causa […]);
- euro 69.113,73 a titolo di "altri vincoli" (sanzioni taglio masse legnose fuori contratto).

Circa la gestione finanziaria connessa all'emergenza sanitaria da COVID-19, l'OREF, nella propria relazione al rendiconto 2021, non riferisce nulla circa il regolare utilizzo dei fondi. Tuttavia, nella relazione-questionario, il medesimo Organo rappresenta di aver verificato la trasmissione, nei termini, delle certificazioni sulle perdite di gettito per il biennio 2020-2021, nonché la coerenza dei dati in esse esposti con gli omologhi riportati nella documentazione contabile dell'Ente.

La parte destinata agli investimenti non risulta valorizzata.

L'avanzo di amministrazione (lettera E del prospetto ministeriale) è pari a euro 110.579,53.

3. Gestione della liquidità

Il saldo di cassa al 31 dicembre 2021, in aumento rispetto alla precedente annualità, è di euro 826.120,50, di cui vincolati euro 656.417,43.

Tabella n. 3 - Cassa

		2020	2021
Fondo cassa al 31 dicembre		209.252,57	826.120,50
	Di cui vincolata	0,00	656.417,43

Fonte: relazione OREF sul rendiconto 2021.

L'OREF evidenzia che nel corso dell'esercizio non risultano attivate anticipazioni ordinarie di tesoreria (articolo 222, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) né anticipazioni straordinarie di liquidità (decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, e successivi provvedimenti di rifinanziamento).

4. Gestione dei residui e FCDE

Il totale dei residui attivi e passivi conservati in contabilità risulta in aumento rispetto al precedente esercizio.

Tabella n. 4 – Residui

Voci	al 31/12/2020	al 31/12/2021
Titolo I-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	298.319,22	345.430,94
Titolo II-Trasferimenti correnti	82514,66	79.763,48
Titolo III-Entrate extratributarie	231113,80	210.408,23
Titolo IV-Entrate in conto capitale	163163,57	294.512,62
Titolo V-Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo VI-Accensione prestiti	125.610,69	53.024,50
Titolo VII-Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo IX-Entrate per conto terzi e partite di giro	2.794,62	3.516,14
Totale residui attivi	**903.516,56**	**986.655,91**
Titolo I-Spese correnti	392.642,94	366.793,51
Titolo II-Spese in conto capitale	112.340,43	242.874,35
Titolo III-Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo IV-Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Titolo V-Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo VII-Uscite per conto terzi e partite di giro	1.318,16	1.334,95
Totale residui passivi	**506.301,53**	**611.002,81**

Fonte: elaborazione della Sezione su relazione OREF e dati BDAP.

I residui attivi ammontano a complessivi euro 986.655,91. Il 35,01 per cento di tali crediti è rappresentato da *Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*-Titolo I, il 29,85

per cento da *Entrate in conto capitale*-Titolo IV, il 21,32 per cento da *Entrate extratributarie*-Titolo III e l'8,08 per cento da *Trasferimenti correnti*-Titolo II.

Con riferimento alla capacità di riscossione in conto residui, la tabella che segue riporta i dati aggregati inerenti ai Titoli I e III.

Tabella n. 5 – Riscossioni Titoli I e III

	Titolo I	Titolo III
RESIDUI ATTIVI ALL'1.1.2021	298.319,22	231.113,80
RISCOSSIONI C/RESIDUI	44.399,09	49.572,83
RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI	-36.305,41	-7.500,00
RESIDUI ATTIVI ANTECEDENTI AL 2010 CONSERVATI AL 31.12.2021	217.614,72	174.040,97
PERCENTUALE DI RISCOSSIONE	14,88	21,45

Fonte: elaborazione della Sezione su dati BDAP.

I valori esposti danno conto di un andamento degli incassi non pienamente soddisfacente per entrambi i Titoli, con necessità di un intervento diretto a migliorare le percentuali di riscossione.

Il FCDE rappresenta una quota del 23,07 per cento dei residui attivi complessivamente conservati in contabilità a fine esercizio, valore che sale al 40,96 per cento considerando esclusivamente i crediti afferenti ai Titoli I e III.

L'esame del prospetto concernente la sua composizione (BDAP-Allegato c-Fondo crediti di dubbia esigibilità) evidenzia che l'importo contabilizzato garantisce una sterilizzazione dei residui conservati al Titolo I del 65,37 per cento e di quelli al Titolo III dello 0,88 per cento.

Alla luce di quanto rilevato, si invita l'Amministrazione a garantire nel tempo la congruità del FCDE, strumento fondamentale per evitare potenziali squilibri di competenza ovvero di cassa. Si rappresenta che tale profilo di criticità sarà oggetto di dedicate verifiche da parte di questa Sezione nei futuri cicli di controllo.

I residui passivi ammontano a complessivi euro 611.002,81, di cui il 60,03 per cento afferente al Titolo I-*Spese correnti* e il 39,75 per cento al Titolo II-*Spese in conto capitale*.

5. Indice di tempestività dei pagamenti

I dati 2021 danno conto di un indice di tempestività dei pagamenti di 35 giorni, leggermente superiore ai termini previsti dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (*attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali).*

Gli approfondimenti effettuati hanno evidenziato un ammontare dei debiti commerciali non pagati a fine esercizio pari ad euro 103.794,61, in diminuzione rispetto alle precedenti annualità.

In argomento, si rappresenta, che a decorrere dall'esercizio 2021 è previsto lo stanziamento in

bilancio relativo al "fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, disciplina, puntualmente, i termini e le modalità di costituzione di tale fondo in caso di mancata riduzione del debito commerciale residuo "anno su anno", di pagamenti non rispettosi dei termini di legge ovvero di non corretta trasmissione dei dati alla piattaforma dei crediti commerciali (cfr., articolo 1, commi 859 e seguenti).

In argomento, dall'esame della documentazione disponibile è emerso che l'Ente, con delibera di Giunta comunale n. 9 del 23 febbraio 2022, ha previsto la valorizzazione dell'accantonamento a titolo di fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC) nel bilancio di previsione 2022-2024 per euro 4.011,00.

Si rappresenta, sin d'ora, che la fattispecie sarà oggetto di verifiche da parte di questa Sezione in sede di controllo sul rendiconto 2022.

6. Spese di rappresentanza

La documentazione relativa alle spese di rappresentanza dà conto dell'assenza di uscite nell'esercizio in esame (articolo 16, comma 26, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011 n. 148).

Gli approfondimenti effettuati hanno, altresì, evidenziato l'assenza di un regolamento in materia.

Al riguardo questa Sezione non può non sollecitare l'Amministrazione comunale circa l'opportunità di adottare, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), un dedicato provvedimento regolatorio volto a disciplinare l'oculata gestione di risorse non direttamente destinate ad offrire servizi al cittadino.

Il regolamento in materia di spese di rappresentanza va, infatti, considerato quale strumento idoneo a garantire trasparenza, imparzialità ed economicità delle spese in argomento, in attuazione del principio di buon andamento sancito dall'articolo 97 della Costituzione.

7. Organismi partecipati

Il Consiglio comunale, con delibera n. 37 del 16 dicembre 2022, ha approvato, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021, provvedendo, altresì, alla trasmissione dell'atto consiliare a questa Sezione regionale di controllo.

Dall'esame del provvedimento e della allegata documentazione, emerge la situazione di seguito sinteticamente esposta:

- SEGEN HOLDING s.r.l. (3,70 per cento);

- Consorzio Acquedottistico Marsicano s.p.a. (1,15 per cento).

Risulta, altresì, la partecipazione indiretta, per il tramite di SEGEN HOLDING s.r.l., in SEGEN s.p.a. e in Azienda per lo sviluppo del territorio s.r.l.

Con riferimento ai profili più strettamente amministrativo-contabili afferenti ai rapporti tra il Comune e le società partecipate, l'Organo di revisione economico finanziaria dà conto della omessa conciliazione dei relativi rapporti creditori e debitori.

In argomento, si sottolinea che la corretta rilevazione delle reciproche poste di credito e di debito risulta funzionale a salvaguardare gli equilibri finanziari, atteso che attenua il rischio di emersione di passività latenti.

La fattispecie sarà oggetto di dedicate verifiche da parte di questa Sezione nei futuri cicli di controllo.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità o le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto a:

- garantire una congrua quantificazione dei fondi, in particolare del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché al mantenimento dei parametri di sana e corretta gestione finanziaria e contabile, al fine di salvaguardare, anche in prospettiva, il rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli posti a tutela delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica;
- monitorare costantemente l'andamento dei residui attivi e passivi conservati in contabilità, adottando tutte le misure idonee ad incrementare le riscossioni dei crediti afferenti ai Titoli I e III;
- rispettare la normativa in materia di tempestività dei pagamenti;
- garantire la puntuale applicazione della disciplina contabile relativa ai rapporti con le società partecipate.

L'Organo di revisione economico-finanziaria è tenuto a vigilare sull'attuazione delle misure correttive che l'Ente porrà in essere.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Castellafiume (AQ).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 7 giugno 2023.

Il Relatore	Il Presidente
Matteo SANTUCCI	Stefano SIRAGUSA
F.to digitalmente	*F.to digitalmente*

Depositata in Segreteria
Il Funzionario preposto al Servizio di supporto
Lorella GIAMMARIA

LORELLA GIAMMARIA CORTE DEI CONTI 12.06.2023 13:57:43 GMT+01:00